



"BACCO"
Olio su tela, copia autore



"RITRATTO DI FAMIGLIA"
Olio su tela



"NEVE IN VIA PARE"
Olio su faesite

GIORGIO CENEDESE

NATO IL 24.3.1944

Vive e lavora a Breda di Piave

via Parè, 55

tel 347.2559519

APERTURA MOSTRA

PREFESTIVO 16,00 / 20,30

FESTIVO 10,00 / 12,00 - 16,00 / 20,30

INGRESSO LIBERO

Con il Patrocinio del



Comune di Breda di Piave

"VILLA OLIVI"

Piazza Olivi, 16 Breda di Piave (TV)

MOSTRA PERSONALE DI PITTURA

PAESAGGI, RITRATTI, COPIE D'AUTORE



"LA GIOCONDA"
Olio su tela copia d'autore

**dal 22 Dicembre 2018
al 6 Gennaio 2019**

espone

GIORGIO CENEDESE

GIORGIO CENEDESE

Tentare di scrivere quali siano le sensazioni che una persona prova, dopo decenni trascorsi a studiare, capire, valutare, amare ... il lavoro di un amico, è impresa ardua. Non fosse altro che per il fatto che Giorgio Cenedese, l'artista amico che vogliamo presentare in questa sua mostra, ultima in ordine di tempo, ci viene un tantino difficile perché Giorgio Cenedese, nel tempo del suo lavoro, o meglio, della sua produzione artistica, ci appare un pò come una meteora. C'è, lo si vede, lo si ama e lo si apprezza ma poi improvvisamente sembra volatilizzarsi e scomparire; ci si chiede allora dove sia finito quell'artista che negli anni è venuto via via maturando non solo nella propria consapevolezza di valente uomo di pennello ma soprattutto continuando a vivere la propria ricerca artistica come il gabbiano durante le tempeste di mare: in continua tensione con la bufera. Ma è questa sua esclusione momentanea di presenza viva che poi, dal turbinio delle tempeste della vita riemerge, pur in tutta la sua irrequietezza, nella continua ricerca di quel senso da dare alla vita stessa che poi, sempre e d'inevitabilmente, traduce in opere artistiche di rara bellezza. Ma è lui, il suo cuore, la sua stessa vita che vengono rappresentate nei lavori che la mano traccia e il colore completa. È stata, la sua determinazione a dipingere, un continuo travaglio e un continuo mettersi alla prova nello scandagliare realtà e mondi che il fascino dell'arte a volte gli facevano semplicemente intravedere. Un pozzo, all'interno del quale non sempre era permesso attingere. Occorrevano tempi di studio, capacità di ammirazione, spazi intensi di osservazione e spesso anche reazioni nervose, se non fosse servito ... Ma l'arte non è cosa di tutti, è tempio a cui vi si accede ma le cui porte spesso

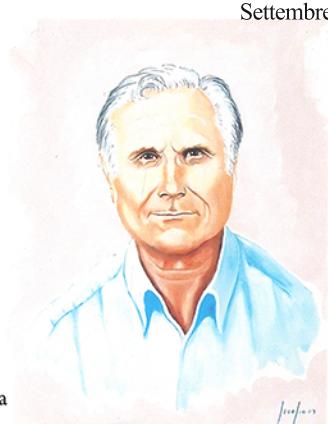
sono sprangate ai più. Lui però ha da sempre usato l'arma dei grandi: la pazienza. Sin dalle prime tele! E, come diceva Salvador Dalí, occorreva "lavorare, lavorare, lavorare ..." Non è mancata a Giorgio questa grande capacità che lo ha portato in cinquant'anni di autentiche produzioni a darci quella che potremmo a ragione definire "una vita nell'arte".

LA STORIA

Giorgio Cenedese, agli inizi del suo dipingere, scopre la bellezza del mondo semplice, quello agreste e paesano che lo ha visto nascere e crescere nella sua Breda. I tratti del colore sono freschi e giovanili, prevalgono nelle tele tonalità che colpiscono subito l'occhio, quasi muta carezza della guancia nel sentire. Come non gustare il piacere immediato che suscitano gli andati paesaggi, i ruscelli serpegianti tra i campi, ma anche le barene dove il Musestre, fiume caro al nostro artista, sconfinava e si perdeva in Adriatico? O le nevicate ... Retaggio di inverni dove la bianca coltre riporta a immagini che non avremo più. Ancora: la bellezza plastica dei nudi dove la pulizia del corpo, elegantemente posato su inconsistenti superfici, diventa quasi pietanza dell'animo. È questo il suo momento felice, l'ouverture artistica di Giorgio Cenedese. Mostre si susseguono a mostre e sempre più il suo nome inizia a circolare. Un brusco interrompere con questa linea di lavoro scomponete le certezze assunte: Giorgio si cimenta ora sul piano dello studio dei volti ed in particolare di quelli di Cristo sofferente. Altra sfida! Tecniche diverse di lavoro vengono adoperate per sortirne effetti di un pathos unico e originale. E qui l'artista non potrà mai dire quale sia stato il travaglio interiore di questo suo momento esistenziale.

Anche l'uso della foglia d'oro e di sfondi carichi d'un verde dolorosissimo, mutano in ricerche di effetti più stringenti. Nasce così la stagione del suo spingersi verso la ritrattistica che lo porterà a realizzare opere di particolari difficoltà in cui la copia dal vero diventa in lui un bisogno insopprimibile. E lavora, lavora, lavora ... senza concedersi spazi di riposo. Intanto sta maturando in lui una stranissima quanto intensa ammirazione per Caravaggio. Se la Gioconda di Leonardo gli aveva fatto splendere un sorriso di piacere, i quadri del Merisi lo catturano al punto che il pennello si lancia in un'avventura senza precedenti: copiare le opere di quei maestri che Giorgio sente quasi compagno di viaggio. La sfida riesce! Abbiamo presentato le sue tele con grande trepidazione perché sapevamo con quanta passione fossero state eseguite. L'uso di pochissimi colori, la ricerca di un'assonanza con Caravaggio hanno portato il nostro Giorgio a far sì che il suo lavoro raggiungesse apici di rara bellezza. Nel cuore del nostro pittore pare così essere sceso un velo di pace che si concretizza, di quando in quando, in ritratti di persone a lui care, quasi saluto e sorriso di cordialità dal sapore sincero, tipico delle vere, grandi persone.

Remo Cattarin
Settembre 2018



"AUTORITRATTO"
40 x 50 cm, olio su tela
Coll. privata